Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I **Anno 102° — Numero 74**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 23 marzo 1961** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA — TEL. 841-089 848-184 841-737 886-144

SOMMARIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Ricompensa al valor militare concessa per attività partigiana dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri . . Pag. 1158

Ministero della difesa-Esercito: Ricompensa al valor militare . . . . Pag. 1158

LEGGI E DECRETI

1960

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1960, n. 1887.
Approvazione della variante sesta al piano particolareggiato n. 46 di esecuzione della zona compresa fra via Trionfale, nuova strada di piano regolatore; la ferrovia Roma-Viterbo e via Andrea Doria, approvato con regi decreti 14 agosto 1936, 25 aprile 1938 e con decreto presidenziale 11 maggio 1951 Pag. 1159

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 luglio 1960, n. 1888.
Soppressione del Vice consolato di 2ª categoria in Wilmington (Stati Uniti d'America) . Pag. 1159

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 1960, n. 1889.
Soppressione delle Agenzie consolari in Posadas e Formosa (Argentina) ed istituzione nelle stesse località di Vice consolati di 2ª categoria . . . . Pag. 1159

1961

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 gennaio 1961, n. 122.
Modifica delle circoscrizioni del Consolato generale in Buenos Aires e del Consolato in La Plata (Argentina). Pag. 1160

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1961, n. 123.
Riconoscimento, agli effetti civili, della fusione in una unica Provincia, denominata «Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori», con sede in Salerno, di due preesistenti Provincie Francescane dei Frati Minori . . . . Pag. 1160

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1961, n. 124.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Bassacutena del comune di Tempio Pausania (Sassari) . . Pag. 1160

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1961, n. 125.
Soppressione della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Agata, in frazione Villastrada del comune di Dosolo (Mantova) . . . . Pag. 1161

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 febbraio 1961, n. 126.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione perpetua, nella forma «æque principaliter», della parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Bernardino, in frazione Savogno del comune di Piuro e della parrocchia di San Sebastiano, in comune di Villa di Chiavenna (Sondrio) . . . Pag. 1161

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 febbraio 1961, n. 127.
Approvazione dello statuto dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro . . . . Pag. 1161

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1961.
Scioglimento del Consiglio comunale di Vernole (Lecce). Pag. 1161

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1961.
Scioglimento del Consiglio comunale di Ravenna. Pag. 1162

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1961
Scioglimento del Consiglio comunale di Trasquera (Novara) . . . . Pag. 1163

DECRETO MINISTERIALE 2 gennaio 1961.
Modifica delle attribuzioni dei servizi tra l'Ufficio atti giudiziari e demanio e l'Ufficio registro imposta generale sull'entrata, successioni e radio di Trieste . . . Pag. 1163

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1961.
Modifica delle attribuzioni dei servizi tra l'Ufficio atti giudiziari e l'Ufficio bollo di Firenze . . . . . Pag. 1165

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1961.
Sostituzione di un membro della Commissione centrale per il controllo sul lavoro a domicilio . . . . Pag. 1166

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1961.
Nomine del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, con sede in Ascoli Piceno. Pag. 1166

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1961.
Composizione della Deputazione della Borsa merci di Napoli per l'anno 1961 . . . . Pag. 1166

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1961.
Annotazione alla tabella « A Import » . . . Pag. 1167

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1961.
Annotazione ed integrazione alla tabella « B Import ». Pag. 1167

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1961.
Nomina del liquidatore della Cassa rurale ed artigiana « San Rocco » di Gerocarne (Catanzaro) . . . Pag. 1167

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1961.
Nomina del liquidatore della Cassa agraria « San Sebastiano » di Mistretta, società cooperativa a responsabilità limitata, avente sede a Mistretta (Messina), in liquidazione ordinaria . . . . Pag. 1168

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1961.
Modifica dello statuto del Monte di credito su pegno di Fiorenzuola d'Arda, di seconda categoria, con sede in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) . . . . Pag. 1168

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1961.
Nomina dei membri del Collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ente di diritto pubblico, con sede in Roma, per il quadriennio 1961-64 . . Pag. 1168

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1961.
Nomina di due membri del Collegio sindacale dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma, per il triennio 1961-63 . . . . . . Pag. 1169

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero della difesa-Esercito:
Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile denominato « ex forte Combe » sito in comune di Giaglione (Torino) Pag. 1169
Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile « ex Poligono di tiro a segno » sito in comune di Anagni . . . . . . Pag. 1169

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
Nomina del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa di consumo « La Famigliare », con sede in Roma, in liquidazione coatta amministrativa . . . . Pag. 1169
Sostituzione del liquidatore della Società cooperativa di consumo fra dipendenti del Ministero dei lavori pubblici, con sede in Bari . . . . Pag. 1169

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Sclassificazione ed alienazione di suolo tratturale in comune di Lucera. Pag. 1169

Ministero del tesoro:
Rettifiche d'intestazione di titoli di Debito pubblico. Pag. 1170
Media dei cambi e dei titoli . . . . Pag. 1171

Ministero dei lavori pubblici:
Approvazione della variante al piano di ricostruzione di Ortona al Mare, interessante la zona compresa tra corso della Libertà, via Gaetano Primavera e strada di circonvallazione . . . . Pag. 1172
Approvazione del piano regolatore generale del comune di Pescocostanzo (L'Aquila) . . . . Pag. 1172
Approvazione del II progetto di varianti al piano di ricostruzione di Certaldo . . . . Pag. 1172
Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto fluviale in sinistra del torrente Tuccio o fiumara di Melito, in comune di San Lorenzo (Reggio Calabria). Pag. 1172

CONCORSI ED ESAMI

Ufficio medico provinciale di Lucca: Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lucca al 30 novembre 1960 . . . . Pag. 1172

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 74 DEL 23 MARZO 1961:

ORDINI CAVALLERESCHI

Conferimento di onorificenze dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

(7257)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ricompensa al valor militare concessa per attività partigiana dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Decreto presidenziale 20 gennaio 1961

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

LAURENTI Lauro fu G. Battista, nato a Morrovalle (Macerata) il 10 agosto 1899, partigiano combattente. — Comandante del centro di collegamento e di propaganda di un Raggruppamento Bande, attendeva ai propri compiti con ferma tenacia e sprezzo del pericolo, riuscendo a mantenere in condizioni difficilissime il collegamento del Raggruppamento con il Comando Alleato. — Roma, novembre 1943-giugno 1944.

(1767)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompensa al valor militare

Decreto presidenziale 15 dicembre 1960
registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1961
registro n. 43 Esercito, foglio n. 362

E' sanzionata la seguente concessione di decorazione al valor militare già conferita « sul campo » dalle autorità all'uopo delegate:

CROCE AL VALOR MILITARE

PICCINNI Francesco Giacinto, distretto militare di Roma, tenente genio complemento, appartenente al Comando Genio del Comando Superiore FF. AA. dell'A.O.I. — Ufficiale già distintosi nella campagna etiopica 1935-36, orfano di guerra e decorato al valor militare, nella doppia veste di ufficiale del genio e giornalista chiedeva ripetutamente di seguire le truppe operanti portando ovunque il contributo del suo entusiasmo e del suo patriottismo, in linea e sotto ripetuti bombardamenti e mitragliamenti aerei dava esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Daccano-Dembidollo, maggio-luglio 1941.

(1766)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1960, n. 1887.

Approvazione della variante sesta al piano particolareggiato n. 46 di esecuzione della zona compresa fra via Trionfale, nuova strada di piano regolatore; la ferrovia Roma-Viterbo e via Andrea Doria, approvato con regi decreti 14 agosto 1936, 25 aprile 1938 e con decreto presidenziale 11 maggio 1951.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 1932, n. 355, che approva il piano regolatore della città di Roma e detta norme per la sua esecuzione;

Visti il regio decreto-legge 17 ottobre 1935, n. 1987, convertito con modificazioni nella legge 4 giugno 1936, n. 1210, contenente norme integrative della legge suddetta ed il successivo regio decreto 7 marzo 1938, n. 465, convertito nella legge 16 giugno 1938, n. 1074, nonchè il regio decreto-legge 7 agosto 1938, n. 1223, convertito nella legge 19 gennaio 1939, n. 401 e la legge 29 maggio 1939, n. 913;

Vista la domanda in data 25 ottobre 1958, con la quale il sindaco di Roma in base a delibera consiliare 3 luglio 1958, n. 760, ha chiesto l'approvazione della variante sesta al piano particolareggiato n. 46 di esecuzione della zona compresa fra via Trionfale, nuova strada di piano regolatore, la ferrovia Roma-Viterbo e via Andrea Doria, approvato con regi decreti 14 agosto 1936, 25 aprile 1938 e con decreto presidenziale 11 maggio 1951;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che, a seguito della pubblicazione degli atti, non sono state presentate opposizioni;

Ritenuto che la proposta variante prevede:

1) per il lotto sul quale sorge la costruzione della Società cooperativa edilizia Sant'Alfonso, una volumetria speciale corrispondente alle caratteristiche dell'edificio così come ora costruito (alleg. *A*);

2) una modifica nella sistemazione urbanistica della zona sita in prossimità del vicolo Massimi;

Considerato che le previsioni oggetto della variante in questione concordano sostanzialmente con quelle del piano di massima e del piano particolareggiato in vigore per la zona, in quanto costituiscono modifiche di dettaglio molto modesto e del tutto marginali;

Considerato che la variante presentata può essere accolta in quanto, da un lato, regolarizza la situazione edilizia venuta a determinarsi a seguito della erronea ubicazione del fabbricato sociale della Cooperativa edilizia « Sant'Alfonso », e, dall'altro, facilita l'esecuzione del piano particolareggiato n. 46, conferendo alla località interessata il suo definitivo assetto urbanistico;

Visto il voto n. 692 emesso dalla Commissione per l'esame dei piani particolareggiati di esecuzione del piano regolatore di Roma nell'adunanza del 5 febbraio 1959;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

E' approvata la variante sesta al piano particolareggiato n. 46 di esecuzione della zona compresa fra via Trionfale, nuova strada di piano regolatore, la ferrovia Roma-Viterbo, via Andrea Doria, approvato con regi decreti 14 agosto 1936, 25 aprile 1938 e con decreto presidenziale 11 maggio 1951;

La variante sarà vistata dal Ministro per i lavori pubblici in una planimetria in scala 1:5000, in una planimetria catastale in scala 1:1000, in un allegato *A* in scala 1:200, in una relazione tecnica ed in un elenco delle proprietà interessate.

Per l'attuazione della variante è fissato il termine di anni tre dalla data del presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1960

GRONCHI

SEGNI — TOGNI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 62. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 luglio 1960, n. 1888.

Soppressione del Vice consolato di 2ª categoria in Wilmington (Stati Uniti d'America).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 878, e successive modificazioni;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri;

Decreta:

Il Vice consolato di 2ª categoria in Wilmington (Stati Uniti d'America), alle dipendenze del Consolato generale di 1ª categoria a Filadelfia, è soppresso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1960

GRONCHI

SEGNI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 66. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 1960, n. 1889.

Soppressione delle Agenzie consolari in Posadas e Formosa (Argentina) ed istituzione nelle stesse località di Vice consolati di 2ª categoria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 878, e successive modificazioni;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri;

Decreta:

Art. 1.

Le Agenzie consolari in Posadas e Formosa (Argentina), alle dipendenze del Consolato generale di 1ª categoria in Rosario, sono soppresse.

Art. 2.

E' istituito in Posadas (Argentina) un Vice consolato di 2ª categoria alle dipendenze del Consolato generale di 1ª categoria in Rosario.

Art. 3.

E' istituito in Formosa (Argentina) un Vice consolato di 2ª categoria alle dipendenze del Consolato generale di 1ª categoria in Rosario.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1960

GRONCHI

SEGNI

Visto, *il Guardasigilli:* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 65. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 gennaio 1961, n. 122.

Modifica delle circoscrizioni del Consolato generale in Buenos Aires e del Consolato in La Plata (Argentina).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804;
Visto il regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;
Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 18 aprile 1947, n. 266, e successive modificazioni;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1948, n. 226, e successive modificazioni;
Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri;

Decreta:

Art. 1.

La circoscrizione territoriale del Consolato generale in Buenos Aires (Argentina) è modificata come segue: la città, il territorio federale e le seguenti entità amministrative (partidos) della provincia di Buenos Aires: Tigre, San Fernando, General Sarmiento, San Isidro, Vicente Lopez, General San Martin, Moreno, Moran, Merlo, Matanza, Avellaneda, Lanus, Lomas de Zamora, Esteban Echeverria, Almirante Brown, Quilmes, Fc. Varela.

Art. 2.

La circoscrizione territoriale del Consolato in La Plata (Argentina) è modificata come segue: le provincie di La Pampa, Rio Negro, Neuquén, Chubut, Santa Cruz, Terra del Fuoco e la provincia di Buenos Aires ad eccezione delle seguenti entità amministrative: Tigre, San Fernando, General Sarmiento, San Isidro, Vicente Lopez, General San Martin, Moreno, Moron, Merlo, Matanza, Avellaneda, Lanus, Lomas de Zamora, Esteban Echeverria, Almirante Brown, Quilmes, Fc. Varela.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1961

GRONCHI

SEGNI

Visto, *il Guardasigilli:* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 67. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1961, n. 123.

Riconoscimento, agli effetti civili, della fusione in una unica Provincia, denominata « Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori », con sede in Salerno, di due preesistenti Provincie Francescane dei Frati Minori.

N. 123. Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la fusione in un'unica Provincia, denominata « Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori », con sede in Salerno, delle due preesistenti Provincie Francescane dei Frati Minori, intitolate, l'una « Santa Maria degli Angeli di Principato », con sede già in Nocera Superiore (Salerno) e poi in Salerno, e l'altra « Santa Maria Materdomini », con sede già in Castellammare di Stabia (Napoli) e poi in Salerno.

Visto, *il Guardasigilli:* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 37. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1961, n. 124.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Bassacutena del comune di Tempio Pausania (Sassari).

N. 124. Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Ampurias e Tempio in data 16 giugno 1960, integrato con due dichiarazioni del 20 giugno e 7 novembre 1960, relativo alla erezione della parrocchia di San Pietro Apostolo, in frazione Bassacutena del comune di Tempio Pausania (Sassari).

Visto, *il Guardasigilli:* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 40. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1961, n. 125.

Soppressione della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Agata, in frazione Villastrada del comune di Dosolo (Mantova).

N. 125. Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene soppressa la Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Agata, in frazione Villastrada del comune di Dosolo (Mantova).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 41. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 febbraio 1961, n. 126.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione perpetua, nella forma « æque principaliter », della parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Bernardino, in frazione Savogno del comune di Piuro e della parrocchia di San Sebastiano, in comune di Villa di Chiavenna (Sondrio).

N. 126. Decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili il decreto dell'Ordinario diocesano di Como in data 18 marzo 1959, integrato con dichiarazione del 15 giugno 1960, relativo all'unione perpetua, nella forma « æque principaliter », della parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Bernardino, in frazione Savogno del comune di Piuro, e della parrocchia di San Sebastiano, in comune di Villa di Chiavenna (Sondrio).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1961
Atti del Governo, registro n. 135, foglio n. 39. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 febbraio 1961, n. 127.

Approvazione dello statuto dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro.

N. 127. Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per il tesoro, viene approvato lo statuto dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1961
Atti dele Governo, registro n. 135, foglio n. 81. — VILLA

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1961.

Scioglimento del Consiglio comunale di Vernole (Lecce).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In base ai risultati delle elezioni del 6 novembre 1960, il Consiglio comunale di Vernole (Lecce) — costituito, per legge, di 20 membri eletti per frazioni — è risultato composto di due gruppi di consiglieri di pari consistenza numerica, le cui profonde divergenze hanno reso impossibile, nonostante gli interventi e la formale diffida del prefetto, l'elezione del sindaco e della Giunta municipale e, conseguentemente, il funzionamento stesso dell'Amministrazione neo-eletta.

Dopo che due successive adunanze consiliari, indette per la convalida degli eletti e la nomina degli organi predetti, si erano esaurite in lunghe e sterili discussioni senza che venisse adottata alcuna concreta deliberazione, la Giunta provinciale amministrativa provvide — in via surrogatoria, ai sensi dell'art. 75 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570 — alla convalida degli eletti.

In base alle decisioni dell'organo tutorio — atteso che questo non potè procedere, in difetto di altri candidati, alla surrogazione di due consiglieri dichiarati ineleggibili — il predetto consiglio risultò composto, in definitiva, di solo 18 membri (9 per gruppo), numero che si ridusse ancora di una unità qualche giorno dopo, allorchè decedette uno degli eletti: ciò che determinò la fine dell'originario equilibrio degli opposti schieramenti.

Il Consiglio comunale fu, quindi, nuovamente convocato il 3 gennaio 1961, in seduta straordinaria, per l'esame dei ricorsi proposti avverso la decisione di convalida della Giunta provinciale amministrativa e per la nomina degli organi di amministrazione, ma il giorno precedente a quello stabilito per tale seduta gli 8 consiglieri del gruppo, ora in minoranza, rassegnavano le dimissioni dalla carica, invocando l'immediata nomina di un commissario al Comune.

Nel predetto giorno si riuniva, dunque, il Consiglio comunale, con l'intervento peraltro di soli 9 consiglieri, che — sebbene mancasse il numero legale richiesto dall'art. 127 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e l'argomento non fosse iscritto all'ordine del giorno — prendeva in esame e respingeva le dimissioni degli 8 consiglieri predetti, senza però far luogo all'elezione del sindaco e della Giunta per la rilevata mancanza dello speciale « quorum » all'uopo prescritto: la relativa deliberazione veniva, comunque, annullata dal prefetto.

In tale situazione, mentre i dimissionari reiteravano la richiesta della nomina di un commissario — sordi al monito del prefetto il quale, nel far loro presente come in difetto di una regolare presa d'atto le dimissioni non potevano considerarsi produttive di effetti giuridici, li richiamava ad un maggior senso di responsabilità — venivano inscenate nel capoluogo violente dimostrazioni di piazza, sobillate dalla fazione in minoranza, tali da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Ristabilita la calma, il prefetto — atteso che l'Amministrazione comunale, in preda ormai ad una insanabile crisi, non prendeva l'iniziativa di riconvocare il Consiglio comunale — disponeva d'ufficio, con decreto del 21 gennaio 1961, notificato a tutti i consiglieri, due successive convocazioni dell'organo stesso per l'esame delle dimissioni degli 8 consiglieri e l'eventuale elezione del sindaco e della giunta, con l'esplicita diffida — ai sensi e per gli effetti dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale — che, qualora le relative adunanze fossero riuscite infruttuose, egli avrebbe promosso i provvedimenti di rigore previsti dalla predetta disposizione.

Malgrado tale severo richiamo, però, entrambe le riunioni, fissate per il 27 e 28 gennaio 1961, andarono del tutto deserte.

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio ha persistito — nonostante formale diffida — nel violare un tassativo obbligo di legge, e che la paralisi funzionale che lo travaglia costituisce grave pregiudizio per gli interessi dell'Ente, ha proposto lo scioglimento del Consiglio stesso a norma del citato art. 323, provvedendo, nel contempo, alla sospensione di esso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione del Comune, a norma dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Vernole di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del menzionato Comune — di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato con il parere espresso nell'adunanza del 21 febbraio 1961.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Vernole ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso, nella persona del vice direttore di ragioneria, dott. rag. Luigi De Mitri.

Roma, addì 6 marzo 1961

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Vernole (Lecce) non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 21 febbraio 1961;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vernole è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Luigi De Mitri, funzionario di prefettura, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1961

GRONCHI

SCELBA

(1773)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1961.
Scioglimento del Consiglio comunale di Ravenna.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Ravenna — costituito, per legge, di 40 membri — è risultato composto, in base ai risultati delle elezioni del 6 novembre 1960, da n. 20 consiglieri delle correnti politiche di centro e da 20 delle correnti politiche di sinistra.

Si è venuta, in tal modo, a determinare, in seno al predetto Consiglio, una perfetta equivalenza di forze contrapposte, le cui profonde divergenze hanno reso impossibile, nonostante gli interventi e la formale diffida del prefetto, la elezione del sindaco e della Giunta municipale e, conseguentemente, il funzionamento stesso dell'Amministrazione neoeletta.

In una prima adunanza consiliare, all'uopo indetta per il 10 gennaio 1961, nessuno dei consiglieri conseguiva — nelle due votazioni libere ed in quella di ballottaggio — la maggioranza assoluta dei voti, prescritta, ai fini della elezione a sindaco, dal terzo comma dell'art. 5 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570.

Analogo esito sortivano, nella seduta di seconda convocazione del 17 gennaio scorso, altri due esperimenti di votazione libera: dopo di che il Consiglio, constatata la impossibilità di un accordo tra i due schieramenti, col voto unanime di tutti i presenti, dell'una e dell'altra parte, decideva di non passare neppure alla votazione di ballottaggio, ritenendo inutile ogni ulteriore tentativo di costituzione degli organi e facendo voti perchè al più presto si giungesse a nuove elezioni nel Comune.

Nonostante la inequivoca portata di tale deliberazione consiliare, il prefetto di Ravenna riteneva opportuno, prima di arrivare alle estreme conseguenze, di porre il civico consesso ancora una volta e formalmente, di fronte alle sue responsabilità, disponendo, d'ufficio, due successive convocazioni dell'organo stesso, per l'elezione del sindaco e della Giunta, con l'esplicita diffida, fatta notificare a ciascuno dei consiglieri, che, qualora le relative adunanze fossero riuscite infruttuose, egli avrebbe promosso i provvedimenti di rigore previsti dalla legge.

Neppure tale estremo tentativo, però, sortiva gli effetti voluti, giacchè nessuno dei consiglieri si presentava nè alla prima nè alla seconda delle sedute anzidette.

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio ha persistito, nonostante formale diffida — nel violare un tassativo obbligo di legge, e che la paralisi funzionale che lo travaglia costituisce grave pregiudizio per gli interessi dell'Ente, ne ha proposto lo scioglimento a norma dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, provvedendo, nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione dell'Ente, a norma dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Ravenna di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del predetto Comune — di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 21 febbraio 1961.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto, con il quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Ravenna ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso, nella persona del vice prefetto dottor Giovanni Santini.

Roma, addì 6 marzo 1961

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Ravenna non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere esseziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 21 febbraio 1961;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ravenna è sciolto.

Art. 2.

Il vice prefetto dott. Giovanni Santini, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1961

GRONCHI

SCELBA

(1775)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1961.

Scioglimento del Consiglio comunale di Trasquera (Novara).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Trasquera (Novara), sorto dalle elezioni del 6-7 novembre 1960, fu convocato la prima volta il 20 dello stesso mese per procedere alla convalida degli eletti ed alla costituzione degli Organi di amministrazione.

In quella seduta, peraltro, fu effettuato solo il primo di quegli essenziali adempimenti, poichè nella duplice votazione svoltasi per la nomina del sindaco ebbe a registrarsi una totalità di schede bianche, restando così preclusa — giusta l'art. 4, ultimo comma, del testo unico 16 maggio 1960, n. 570, anche la possibilità di procedere alla subordinata elezione della Giunta municipale.

Tale risultato negativo si è ripetuto in tutti i successivi esperimenti di elezione degli Organi suddetti, dimostrando, in modo inequivocabile, il deliberato intendimento di quella civica rappresentanza di declinare il mandato ricevuto dal Corpo elettorale.

Invero, anche nella seduta di seconda convocazione, tenutasi il 26 novembre scorso, l'esito della votazione, in ordine alla elezione del sindaco, fu di 13 schede bianche su 13 consiglieri presenti e votanti.

Allo scopo, allora, di porre, formalmente, il Consiglio comunale di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dalla inosservanza di precisi obblighi di legge, il Prefetto di Novara, con lettera del 2 dicembre 1960, invitava il sindaco uscente a riconvocare, entro dieci giorni, il civico consesso perchè provvedesse alla elezione del sindaco e della Giunta, con l'esplicita diffida, portata a conoscenza dei singoli consiglieri, che, in caso di ulteriore inadempienza, si sarebbero resi inevitabili i provvedimenti previsti dagli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Neppure tale estremo tentativo, però, sortiva effetto alcuno, poichè all'adunanza di prima convocazione, fissata per il 12 dicembre 1960, intervenivano solo 6 consiglieri — sui 15 assegnati al Comune — ed a quella di seconda convocazione, del successivo giorno 15, addirittura un consigliere soltanto.

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio ha persistito — nonostante formale diffida — nel violare un tassativo obbligo di legge, e che la paralisi funzionale che lo travaglia costituisce grave pregiudizio per gli interessi dell'Ente, ne ha proposto lo scioglimento, a norma dell'art. 323 sopra citato.

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Trasquera di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del predetto Comune — di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi, si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 7 febbraio 1961.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto, con il quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Trasquera ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso nella persona della dott.ssa Antonia Del Pedro.

Roma, addì 6 marzo 1961

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Trasquera (Novara) non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 7 febbraio 1961;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trasquera (Novara) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Antonia Del Pedro è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1961

GRONCHI

SCELBA

(1772)

DECRETO MINISTERIALE 2 gennaio 1961.

Modifica delle attribuzioni dei servizi tra l'Ufficio atti giudiziari e demanio e l'Ufficio registro imposta generale sull'entrata, successioni e radio di Trieste.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la tabella della circoscrizione degli Uffici del registro, approvata con decreto ministeriale 19 novembre 1927, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1927, registro n. 14, foglio n. 373, e successive modificazioni;

Riconosciuta l'opportunità di modificare le attribuzioni e la denominazione dei due attuali uffici: « Ufficio successioni e atti giudiziari » e « Ufficio registro imposta generale sull'entrata » di Trieste;

Visto l'art. 3 del regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2215, che autorizza a provvedere a tali variazioni con decreto ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

I due uffici « Ufficio successioni e atti giudiziari » e « Ufficio registro imposta generale sull'entrata » di Trieste assumono rispettivamente la denominazione di « Ufficio atti giudiziari e demanio » e « Ufficio registro imposta generale sull'entrata, successioni e radio ».

Art. 2.

E' approvata l'annessa tabella con la quale viene disposta la ripartizione dei servizi tra i due uffici: « Ufficio atti giudiziari e demanio » e « Ufficio registro imposta generale sull'entrata, successioni e radio »;

Art. 3.

Le variazioni stabilite col presente decreto e con la annessa tabella avranno effetto dal 1° luglio 1961.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 gennaio 1961

Il Ministro: TRABUCCHI

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1961
Registro n. 9 *Finanze, foglio n.* 384

Tabella di ripartizione dei servizi tra l'Ufficio atti giudiziari e demanio e l'Ufficio registro imposta generale sulla entrata, e successioni e radio di Trieste.

Sede e denominazione dell'ufficio	Ripartizione dei servizi
TRIESTE Ufficio atti giudiziari e demanio	*Azienda dello Stato* 1. Registrazione degli atti giudiziari e stragiudiziari con la riscossione di tutte le imposte e diritti inerenti principali ed accessori. 2. Tasse di bollo speciali sulle sentenze e sui provvedimenti in materia di volontaria e onoraria giurisdizione. 3. Riscossione di multe e spese di giustizia civile e penale e amministrativa. 4. Pagamento di tutte le spese di giustizia civile, penale ed amministrativa. 5. Depositi per domande di revocazione e cassazione di sentenze. 6. Diritti di significazione di atti giudiziari all'estero. 7. Residui attivi del cessato regime. 8. Tasse di concessioni governative compresi i permessi d'arma e di caccia esclusi i diritti di segreteria e vendita di marche. 9. Tasse sulle privative industriali, istituzioni e cambiamenti di fiere e mercati, diritti di autore e sui marchi e distintivi, disegni e modelli di fabbrica. 10. Tasse varie e proventi di servizi pubblici. 11. Servizi inerenti alle tasse sulla circolazione di autoveicoli. 12. Contenzioso amministrativo per tutte le contravvenzioni alle leggi di competenza dell'ufficio e relativi depositi. 13. Entrate eventuali diverse e recuperi di credito verso funzionari e contabili dello Stato. 14. Demanio pubblico e mobiliare; provveditorato enti amministrati ed asse ecclesiastico. 15. Eredità devolute allo Stato. 16. Depositi per spese d'asta e contratti. 17. Tasse sul pubblico insegnamento. 18. Recupero di spese. *Aziende speciali* 1. Multe e spese di giustizia e competenze per atti coattivi. 2. Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari. 3. Demanio forestale. 4. Ricupero crediti per cessioni di stipendi. 5. Proventi eventuali utili e compensi diversi. 6. Entrate eventuali del Tesoro. 7. Contributi pre e post-militari.
TRIESTE Ufficio registro, imposta generale sulla entrata, successioni e radio	*Azienda dello Stato* 1. Imposta di successione, con riscossione di tutte le tasse e diritti inerenti principali ed accessori. 2. Imposta generale sull'entrata, accertamenti e riscossioni, depositi obbligatori e contenzioso relativo. 3. Riscossione di canoni di abbonamento alle radioaudizioni. 4. Tasse di radiofonia sugli apparecchi per radioaudizioni circolari. 5. Contributi fissi di abbonamento alle radioaudizioni. 6. Tassa annua sulle licenze ai commercianti e costruttori di materiale radioelettrico. 7. Entrate eventuali diverse e recupero di crediti verso funzionari e contabili dello Stato. 8. Tassa sui trasporti di cose con automezzi. *Aziende speciali* 1. Proventi eventuali utili e compensi diversi e quota di compartecipazione dell'Erario. 2. Quote di compartecipazione alle multe ed altre pene pecuniarie spese e competenze per atti coattivi.

Roma, addì 2 gennaio 1961

Il Ministro: TRABUCCHI

(1749)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1961.

Modifica delle attribuzioni dei servizi tra l'Ufficio atti giudiziari e l'Ufficio bollo di Firenze.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la tabella della circoscrizione degli Uffici del registro, approvata con decreto ministeriale 19 novembre 1927, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1927, registro n. 14, foglio n. 373, e successive modificazioni;

Visto il decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 342, concernente l'istituzione di nuove norme sulla imposta di pubblicità;

Riconosciuta l'opportunità di trasferire all'Ufficio bollo di Firenze taluni servizi amministrati dall'Ufficio atti giudiziari di quella sede e, conseguentemente, di modificare le attribuzioni dei detti due Uffici;

Visto l'art. 3 del regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2215, che autorizza a provvedere alle variazioni di ripartizione dei servizi degli Uffici del registro mediante decreto ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'annessa tabella che stabilisce le attribuzioni dei due uffici: « Ufficio atti giudiziari » e « Ufficio bollo » di Firenze.

Art. 2.

Le variazioni stabilite col presente decreto e con l'annessa tabella avranno effetto dal 1° luglio 1961.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 gennaio 1961

Il Ministro: TRABUCCHI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 marzo 1961
Registro n. 9 *Finanze, foglio n.* 388

Tabella di ripartizione dei servizi tra l'Ufficio del registro atti giudiziari e l'Ufficio del registro bollo di Firenze

Sede e denominazione dell'ufficio	Ripartizione dei servizi
FIRENZE Atti giudiziari	*Azienda dello Stato* 1. Registrazione degli atti giudiziari e stragiudiziari con la riscossione di tutte le tasse e diritti inerenti, principali ed accessori. 2. Tasse di bollo speciale sulle sentenze e sui provvedimenti di volontaria ed ordinaria giurisdizione. 3. Tasse a debito. 4. Riscossione di multe e spese di giustizia civile, penale ed amministrativa. 5. Pagamento di tutte le spese di giustizia civile e penale. 6. Deposito per domande di revocazione e cassazione di sentenze. 7. Diritti per significazione di atti giudiziari all'estero. 8. Entrate eventuali diverse e ricupero dei crediti verso funzionari e contabili dello Stato. 9. Proventi casuali e diritti dell'Ufficio del registro. 10. Ricupero di spese. *Aziende speciali* 1. Spese di giustizia e competenze per atti coattivi. 2. Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari. 3. Proventi eventuali ed utili e compensi diversi.
FIRENZE Bollo	*Azienda dello Stato* 1. Bollazione con punzone, marche e visto per bollo. 2. Imposte di bollo comprese quelle riscuotibili in modo virtuale ed in abbonamento; diritti erariali sugli spettacoli, compresi quelli sui bagni e sulle cure fisiche; imposte di bollo sulle note e conti ristoranti e caffè; tasse di bollo sui trasporti; contravvenzioni relative a tutte le suddette imposte e tasse e corrispondenti depositi. 3. Imposta sulla pubblicità. 4. Tasse sulle assicurazioni marittime, sulle assicurazioni diverse da quelle marittime e sui contratti vitalizi. 5. Tasse sulle carte da giuoco. 6. Tassa sui contratti di borsa e sui titoli esteri. 7. Vendita di tutte le specie di valori bollati comprese le marche per l'esazione dei diritti metrici. 8. Proventi gabellari. 9. Contenzioso amministrativo per le contravvenzioni alle leggi di competenza dell'Ufficio e relativi depositi. 10. Entrate eventuali diverse e ricupero di crediti verso funzionari e contabili dello Stato. 11. Proventi casuali e diritti dello Ufficio del registro. 12. Ricupero di spese. *Aziende speciali* 1. Spese di giustizia e competenze per atti coattivi. 2. Proventi eventuali ed utili e compensi diversi.

Roma, addì 20 gennaio 1961

Il Ministro: TRABUCCHI

(1748)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1961.
Sostituzione di un membro della Commissione centrale per il controllo sul lavoro a domicilio.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 5 della legge 13 marzo 1958, n. 264, sulla tutela del lavoro a domicilio, che istituisce presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale la Commissione centrale per il controllo sul lavoro a domicilio;

Visto l'art. 10 del regolamento d'esecuzione della citata legge, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1959, n. 1289;

Visto il decreto ministeriale 12 febbraio 1960, con il quale è stata costituita la Commissione centrale per il controllo sul lavoro a domicilio;

Vista la lettera in data 17 gennaio 1961 n. 434/C/212, con la quale la Confederazione generale italiana del lavoro, nel trasmettere l'istanza in data 28 novembre 1960, con la quale il sig. Savio Remo rassegna le proprie dimissioni da membro della Commissione centrale predetta, designa per la relativa sostituzione il sig. Molinari Antonio;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina del sig. Molinari Antonio a membro della Commissione centrale per il controllo sul lavoro a domicilio, in sostituzione del sig. Savio Remo dimissionario;

Decreta:

Il sig. Molinari Antonio è nominato membro della Commissione centrale per il controllo sul lavoro a domicilio, in sostituzione del sig. Savio Remo dimissionario.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 gennaio 1961

Il Ministro: SULLO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1961
Registro n. 2 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 261

(1419)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1961.
Nomine del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, con sede in Ascoli Piceno.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, approvato con decreto ministeriale del 30 novembre 1948, modificato con decreti ministeriali del 24 dicembre 1951 e 19 luglio 1954;

Visto il decreto ministeriale del 27 aprile 1954, con il quale il dott. Filippo Ascolani ed il cav. Mario Cenciarini vennero nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, per la durata prevista dalle norme statutarie e cioè fino all'approvazione del bilancio 1958;

Considerato che i predetti nominativi hanno rassegnato le dimissioni e che le rispettive cariche sono attualmente vacanti;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'avv. Serafino Orlini ed il dott rag. Paolino Teodori sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, con sede in Ascoli Piceno, per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1508)

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1961.
Composizione della Deputazione della Borsa merci di Napoli per l'anno 1961.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante lo ordinamento delle Borse di commercio, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vista la legge 30 maggio 1950, n. 374, sul ripristino delle Borse merci;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 luglio 1951, con il quale è stata ricostituita la Borsa merci di Napoli;

Viste le proposte della Camera di commercio, industria e agricoltura di Napoli;

Decreta:

Articolo unico.

La deputazione della Borsa merci di Napoli per l'anno 1961 è composta come appresso:

Membri effettivi:
1) Longo dott. Giuseppe;
2) Colonna di Stigliano ing. Gustavo;
3) Florio avv. Vincenzo;
4) Bonaiuto Onofrio;
5) D'Ambra Mario;
6) Marzoli ing. Gianni;
7) Riccio rag. Vincenzo.

Membri supplenti:
1) Giobbe comm. Giuseppe;
2) Manzo Sabato;
3) Voiello comm. Attilio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 marzo 1961

p. *Il Ministro*: MICHELI

(1750)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1961.
Annotazione alla tabella « A Import ».

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
E
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto ministeriale 14 novembre 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana del 29 novembre 1960, n. 292, concernente la nuova tabella « A Import »;

Ritenuta la necessità di apporre una nota alla voce doganale 10.01 compresa nella predetta tabella « A Import »;

Decreta:

Articolo unico.

Alla voce doganale 10.01 (frumento, compreso quello segalato), inclusa nella tabella « A Import » annessa al citato decreto ministeriale 14 novembre 1960, viene apposta la seguente nota:

« L'importazione del frumento, compreso quello segalato, è soggetta alla disciplina stabilita dall'art. 4 del regio decreto-legge 15 giugno 1936, n. 1273, convertito nella legge 18 gennaio 1937, n. 223. La medesima disciplina si applica al frumento perlato e al frumento decorticato, anche spezzato, classificati alla voce doganale 11.02 *e* ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 14 marzo 1961

Il Ministro per il commercio con l'estero
MARTINELLI

Il Ministro per le finanze
TRABUCCHI

Il Ministro per l'industria e commercio
COLOMBO

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
RUMOR

(1802)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1961.
Annotazione ed integrazione alla tabella « B Import ».

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
E
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto ministeriale 22 dicembre 1959, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 18 del 23 gennaio 1960, concernente la nuova tabella « B Import »;

Visto il decreto ministeriale 14 novembre 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana del 29 novembre 1960, n. 292, concernente modificazioni alla tabella « B Import » annessa al citato decreto ministeriale 22 dicembre 1959;

Ritenuta la necessità di apporre una nota alla voce doganale 10.01 e di modificare la voce doganale 19.02-*a* ex 3) *beta*) II) III), comprese nella predetta tabella « B Import »;

Decreta:

Art. 1.

Alla voce doganale 10.01 (frumento, compreso quello segalato) viene apposta la seguente nota:

« L'importazione del frumento, compreso quello segalato, è soggetta alla disciplina stabilita dall'art. 4 del regio decreto-legge 15 giugno 1936, n. 1273, convertito nella legge 18 gennaio 1937, n. 223. La medesima disciplina si applica al frumento perlato e al frumento decorticato, anche spezzato, classificati alla voce doganale 11.02 *e* ».

Art. 2.

La voce doganale 19.02 *a* ex 3) *beta*) II) III) (miscele di farina di qualsiasi tipo e zucchero, con contenuto di zucchero in misura superiore a 18 per cento) è annullata e sostituita con la seguente:

19.02 *a* ex 3) *beta*) — miscele di farine di qualsiasi tipo e zucchero.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 14 marzo 1961

Il Ministro per il commercio con l'estero
MARTINELLI

Il Ministro per le finanze
TRABUCCHI

Il Ministro per l'industria e commercio
COLOMBO

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
RUMOR

(1801)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1961.
Nomina del liquidatore della Cassa rurale ed artigiana « San Rocco » di Gerocarne (Catanzaro).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato con la legge 4 agosto 1955, n. 707;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il proprio decreto in data 21 ottobre 1959, con il quale, ai sensi dell'art. 86-*bis* del citato regio decreto-legge n. 375, l'avv. Antonio Galati venne nominato liquidatore della Cassa rurale ed artigiana « S. Rocco » di Gerocarne (Catanzaro);

Considerato che il predetto liquidatore ha rassegnato le dimissioni e che occorre procedere alla di lui sostituzione;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il rag. Carmelo Bentivoglio, nato a Pizzo Calabro il 6 settembre 1924, è nominato liquidatore della Cassa rurale ed artigiana « S. Rocco » di Gerocarne (Catanzaro), ai sensi dell'art. 86-*bis* del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, in sostituzione dell'avv. Antonio Galati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1744)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1961.

Nomina del liquidatore della Cassa agraria « San Sebastiano » di Mistretta, società cooperativa a responsabilità limitata, avente sede a Mistretta (Messina), in liquidazione ordinaria.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1952, n. 1133, sulle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e risparmio;

Vista la deliberazione assembleare in data 14 luglio 1935, debitamente perfezionata nei modi di legge, con la quale fu deciso lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Cassa agraria « S. Sebastiano » di Mistretta, società cooperativa a responsabilità limitata, avente sede a Mistretta (Messina);

Visto il proprio decreto in data 18 settembre 1959, col quale, ai sensi dell'art. 86-*bis* del su menzionato regio decreto-legge n. 375, il dott. Calogero Torcivia è stato nominato liquidatore della predetta azienda;

Considerato che il dott. Torcivia ha declinato l'incarico affidatogli e che occorre pertanto provvedere alla di lui sostituzione;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il sig. Giuseppe Lo Presti, nato a Mistretta (Messina) il 12 novembre 1922, è nominato liquidatore della Cassa agraria « S. Sebastiano » di Mistretta, società cooperativa a responsabilità limitata, avente sede a Mistretta (Messina), in liquidazione ordinaria, ai sensi dell'art. 86-*bis* del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, in sostituzione del dott. Calogero Torcivia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1743)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1961.

Modifica dello statuto del Monte di credito su pegno di Fiorenzuola d'Arda, di seconda categoria, con sede in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745, ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10, e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto del Monte di credito su pegno di Fiorenzuola d'Arda, di seconda categoria, con sede in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), approvato con decreto in data 8 agosto 1942;

Vista la delibera del Consiglio di amministrazione del predetto Monte in data 10 gennaio 1961;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

E' approvata la modifica dell'art. 21 dello statuto del Monte di credito su pegno di Fiorenzuola d'Arda, di seconda categoria, con sede in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), in conformità del seguente testo:

« Il limite minimo dell'importo dei prestiti è di L. 2000; il massimo di L. 40.000. Però per le sovvenzioni d'importo superiore alle L. 20.000 dovrà ottenersi, caso per caso, l'autorizzazione del presidente. Nel caso di insufficiente disponibilità di fondi, avranno la preferenza i prestiti per somme minori ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1746)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1961.

Nomina dei membri del Collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ente di diritto pubblico, con sede in Roma, per il quadriennio 1961-64.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella legge 14 aprile 1921, n. 488, e successive modificazioni, riguardante la costituzione del Consorzio di credito per le opere pubbliche, con sede in Roma;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 37 dello statuto del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ente di diritto pubblico con sede in Roma, riguardante la composizione del Collegio sindacale del Consorzio medesimo;

Considerato che sono cessati dalla carica, per compiuto periodo, i membri del Collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche nominati con decreto ministeriale in data 26 aprile 1957 per il quadriennio 1957-1960;

Ritenuto che occorre provvedere alla ricostituzione del cennato Collegio sindacale per il prossimo quadriennio 1961-1964;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio;

Decreta:

Sono nominati sindaci effettivi del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ente di diritto pubblico con sede in Roma, per il quadriennio 1961-1964 i signori:

dott. prof. Armando Colombo, dott. Attilio Nardi, dott. Pasquale Carbone.

Sono nominati sindaci supplenti del Consorzio stesso i signori:

dott. Vincenzo Sanna, dott. Gino Baita.

Il sindaco effettivo dott. prof. Armando Colombo è designato quale presidente del Collegio sindacale ed incaricato del riscontro delle obbligazioni consorziali. In caso di assenza o di impedimento del presidente del Collegio sindacale è incaricato del riscontro in parola il sindaco effettivo dott. Pasquale Carbone.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1777)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1961.

Nomina di due membri del Collegio sindacale dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma, per il triennio 1961-63.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 20 maggio 1924, n. 731, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni ed integrazioni, riguardante l'istituzione di un Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 46 dello statuto dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, relativo alla composizione del Collegio sindacale dell'Istituto medesimo;

Considerato che, per compiuto periodo, sono scaduti dalla carica il sindaco effettivo e il sindaco supplente nominati in rappresentanza del Tesoro per il triennio 1958-1960;

Ritenuto che occorre provvedere alla nomina per il prossimo triennio dei membri del Collegio sindacale dell'Istituto suddetto di competenza ministeriale;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il dott. Attilio Nardi e il dott. Antonio Carbone, sono confermati, rispettivamente, quale sindaco effettivo e quale sindaco supplente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, con sede in Roma, per il triennio 1961-1963.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1778)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile denominato « ex forte Combe » sito in comune di Giaglione (Torino).

Con decreto interministeriale n. 201 del 22 dicembre 1960, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'ex forte Combe della superficie di mq. 64.381 sito in comune di Giaglione (Torino).

Nel provvedimento non è compresa l'area di mq. 1500, adibita a strada, perchè destinata a strada comunale.

(1735)

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile « ex Poligono di tiro a segno » sito in comune di Anagni.

Con decreto interministeriale n. 194 del 23 settembre 1960, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato dell'immobile denominato « ex Poligono tiro a segno » sito in comune di Anagni, della superficie di mq. 8.540.

(1736)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nomina del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa di consumo « La Famigliare », con sede in Roma, in liquidazione coatta amministrativa.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 27 febbraio 1961, è stato nominato il Comitato di sorveglianza della Società cooperativa di consumo « La Famigliare » con sede in Roma, già posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale 13 agosto 1960, composto dalle seguenti persone:

Ruggeri Tito, presidente;
Addamiano Vincenzo e Casale Pasquale, membri.

(1795)

Sostituzione del liquidatore della Società cooperativa di consumo fra dipendenti del Ministero dei lavori pubblici, con sede in Bari.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 7 marzo 1961, l'avv. Vincenzo Liaci, è stato nominato commissario liquidatore della Società cooperativa di consumo fra dipendenti del Ministero dei lavori pubblici, con sede in Bari, in sostituzione del rag. Michele Miccoli, dimissionario.

(1796)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suolo tratturale in comune di Lucera

Con decreto ministeriale in data 2 febbraio 1961, numero 45298/14579, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Petrelli Eugenio, nato a Lucera l'8 febbraio 1919, della zona demaniale facente parte del tratturo « Celano-Foggia » in Lucera, estesa mq. 16,131 riportata in catasto alla particella n. 20 del foglio di mappa n. 48 del comune di Lucera e nella planimetria tratturale con i numeri 20-*a* e 20-*b*.

(1608)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di Debito pubblico

(1a *pubblicazione*). **Elenco n. 13.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
B. T. N. 5 % (1960)	189	1.500 —	Maggi *Teresita* fu Giovanni-Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Castagnola *Giuseppina* fu Antonio ved. Maggi, dom. in Sori (Genova)	Maggi *Teresa* fu Giovanni-Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Castagnola *Maria* fu Antonio ved. Maggi, dom. in Sori (Genova)
Id.	188	1.500 —	Maggi Livio fu Giovanni-Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Castagnola *Giuseppina* fu Antonio, ecc.	Maggi Livio fu Giovanni-Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Castagnola *Maria* fu Antonio, ecc.
B. T. N. 5 % (1959)	11302	3.500 —	Flis *Gianetta* di Virgilio maritata Pasini, dom. in Brescia, usufrutto vincolato a favore di Tomasina Giulietta fu Ferdinando ved. di Albarello Guido Amos, dom. in Maccagno (Varese)	Flis *Giovanna* di Virgilio maritata Pasini, dom. in Brescia, ecc., come contro
Rendita 5 % (1935)	108915	2.425 —	Stura *Adele* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Tirone Giulia ved. Stura, dom. in Torino	Stura *Abele* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre, ecc., come contro
Red. 3,50 % (1934)	527996	455 —	Spinnato Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Briganti* Sebastiana, dom. a S. Stefano Camastra (Messina)	Spinnato Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Brigandi* Sebastiana, ecc., come contro
Cons. 3,50 % (1906)	568551	651 —	Storace *Emma detta Nina* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Roncallo Antonietta fu Carlo ved. di Storace Luigi, dom. a Genova	Storace *Luigia-Emma* fu Luigi, ecc., come contro
Id.	569966	196 —	Come sopra	Come sopra
Rendita 5 % (1935)	35019	175 —	Dinatale *Rosina* fu Sebastiano, moglie di Amendola Salvatore fu Cesare, dom. a Comiso (Siracusa) vincolata per dote	Dinatale *Amalia Rosa* fu Sebastiano, moglie di Amendola Salvatore fu Cesare, ecc., come contro
Id.	35022	70 —	Come sopra	Come sopra
Id.	35023	500 —	Come sopra	Come sopra
Id.	35024	500 —	Come sopra	Come sopra
B. T. N. 5 % (1969)	769	12.500 —	Romano Eugenio, nato a Napoli il 16 aprile 1941, minore sotto la patria potestà della madre *Meledandri* Anna *ved. Romano*, dom. in Napoli	Romano Eugenio, nato a Napoli il 16 aprile 1941, minore sotto la patria potestà della madre *Meledantri* Anna, *nubile*, dom. in Napoli
B. T. N. 5 % (1960)	597	1.500 —	Ospedale civile della SS. Annunziata in Taranto, usufrutto vitalizio a *Bernardi Giuseppina* fu Luigi	Ospedale civile della SS. Annunziata in Taranto, usufrutto vitalizio a *Berardi Giuseppa* fu Luigi
Rendita 5 % (1935)	14168	5.000 —	De Andreis *Edilia* di Menotti, moglie di De Paolini Arturo, dom. a Sampierdarena (Genova) dotale	De Andreis *Ines Annita* di Menotti, moglie di De Paolini Arturo, ecc., come contro
B. T. N. 5 % (1960)	1497	2.000 —	De Falco *Luigi* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Esposito Filomena di Pasquale ved. Di Falco, dom. a Napoli	De Falco *Luigina* fu Giovanni, ecc., come contro
Cons. 3,50 % (1906)	820849	521 —	Rocci *Giovannina* fu Luigi ved. di Napoli *Domenico*, dom. a Susa (Torino)	Rocci *Teresa Giovanna* fu Luigi ved. di Napoli *Ettore*, dom. a Susa (Torino)
Red. 3,50 % (1934)	380259	350 —	Rocci *Giovanna* fu Luigi ved. di Napoli *Domenico*, dom. a Susa (Torino)	Rocci *Teresa Giovanna* fu Luigi ved. di Napoli *Ettore*, dom. a Susa (Torino)
Id.	391039	350 —	Rocci *Giovannina* fu Luigi ved. di Napoli *Domenico*, dom. a Susa (Torino)	Come sopra
Id.	412172	350 —	Come sopra	Come sopra
Id.	432168	175 —	Come sopra	Come sopra

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Ric. 5 % (Serie 75ª)	39619	5.000 —	Garau Luisa, nata a Napoli il 29 aprile 1951, minore sotto la patria potestà del padre Garau Egisto, nato a Livorno il *28 agosto 1918*, dom. in Portici (Napoli)	Garau Luisa, nata a Napoli il 29 aprile 1951, minore sotto la patria potestà del padre Garau Egisto, nato a Livorno il *28 luglio 1918*, dom. in Portici (Napoli)
Id. (Serie 79ª)	39621	5.000 —	Come sopra	Come sopra
B. T. N. 5 % (1959)	11639	10.000 —	*Agossoni* Pietro fu Angelo, dom. in Milano	*Agostoni* Pietro fu Angelo, dom. in Milano
Rendita 5 % (1935)	229964	6.000 —	*Mangiavillano* Liborio fu Luigi, dom. in Gela (Caltanissetta), usufrutto vitalizio spetta a Fasciana Avenia Gaetano fu Giuseppe, dom a Gela (Caltanisetta)	*Manciavillano* Liborio fu Luigi, dom. a Gela, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano pervenute opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso alle operazioni richieste.

Roma, addì 9 marzo 1961

Il direttore generale: GRECO

(1592)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 68

Corso dei cambi del 22 marzo 1961 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	622,65	622,85	622,53	622,58	622,90	622,89	622,88	622,90	622,90	622,90
$ Can.	630,18	629,75	629,50	628,875	629,50	630,42	630,60	630,20	630,25	629,75
Fr. Sv.	144,05	144,20	144,15	144,16	144,18	144,02	144,01	144,10	144,04	144,20
Kr. D.	90,20	90,20	90,20	90,18	90,20	90,21	90,205	90,20	90,22	90,20
Kr. N.	87,10	87,12	87,13	87,13	87,10	87,14	87,15	87,10	87,13	87,15
Kr. Sv.	120,50	120,60	120,63	120,62	120,45	120,62	120,60	120,60	120,64	120,60
Fol.	173,28	173,20	173,32	173,285	173,40	173,22	173,21	173,25	173,23	173,20
Fr. B.	12,48	12,499	12,50	12,49	12,49	12,50	12,49875	12,50	12,50	12,50
Fr. Fr. (N.F.)	127,09	127,12	127,12	127,06	127,15	127,12	127,13	127,15	127,12	127,12
Lst.	1742,85	1742,80	1742,65	1742,375	1742,625	1743,12	1743,35	1743 —	1742,90	1742,75
Dm. occ.	156,90	156,87	156,85	156,85	156,88	156,89	156,89	156,90	156,89	156,88
Scell. Austr.	23,90	23,91	23,91	23,905	23,85	23,91	23,91	23,90	23,91	23,92
Escudo Port.	21,75	21,84	21,82	21,81	21,80	21,84	21,84	21,80	21,85	21,85

Media dei titoli del 22 marzo 1961

Titolo		Titolo	
Rendita 3,50 % 1906	81,30	Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1962)	101,80
Id. 3,50 % 1902	79 —	Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	102 —
Id. 5 % 1935	108,35	Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	102,025
Redimibile 3,50 % 1934	99,45	Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	102,20
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,825	Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	102,375
Id. 5 % (Ricostruzione)	100,30	Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	102,50
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	98,85	Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	102,425
Id. 5 % 1936	102,40	B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	102,075
Id. 5 % (Città di Trieste)	99,875		
Id. 5 % (Beni Esteri)	98,80		

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 22 marzo 1961

Valuta		Valuta	
1 Dollaro USA	622,715	1 Franco belga	12,492
1 Dollaro canadese	629,187	1 Franco nuovo (N.F.)	127,085
1 Franco svizzero	144,155	1 Lira sterlina	1742,637
1 Corona danese	90,192	1 Marco germanico	156,88
1 Corona norvegese	87,151	1 Scellino austriaco	23,907
1 Corona svedese	120,62	1 Escudo Port.	21,805
1 Fiorino olandese	173,317		

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione della variante al piano di ricostruzione di Ortona al Mare, interessante la zona compresa tra corso della Libertà, via Gaetano Primavera e strada di circonvallazione.

Con decreto ministeriale 14 marzo 1961, n. 159, previa decisione sulle opposizioni presentate, respinte le varianti 1 e 2 al piano di ricostruzione di Ortona al Mare, è stata approvata, con una prescrizione, la variante 3, relativa alla sistemazione della zona compresa tra corso della Libertà, via Gaetano Primavera e strada di circonvallazione, vistata in due planimetrie in scala 1:1.000.

Per l'esecuzione delle opere previste nella variante di cui sopra è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario che, giusta il disposto della legge 21 dicembre 1955, n. 1357, continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

(1722)

Approvazione del piano regolatore generale del comune di Pescocostanzo (L'Aquila)

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 25 settembre 1960, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1961, registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 273, è stato approvato il piano regolatore generale del comune di Pescocostanzo (L'Aquila).

Copia di tale decreto, munita del visto di conformità all'originale, sarà depositata negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150.

(1720)

Approvazione del II progetto di varianti al piano di ricostruzione di Certaldo

Con decreto ministeriale 14 marzo 1961, n. 355-676, è stato approvato il II progetto di varianti al piano di ricostruzione di Certaldo, interessante la zona lungo corso Trieste relativa ai mappali 155, 156 e 157, vistato in due planimetrie in scala 1:2000.

Per l'esecuzione delle opere di cui al cennato progetto è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario, prorogato fino al 28 gennaio 1962.

(1721)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto fluviale in sinistra del torrente Tuccio o fiumara di Melito, in comune di San Lorenzo (Reggio Calabria).

Con decreto 24 gennaio 1961, n. 2039, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto fluviale in sinistra del torrente Tuccio o Fiumara di Melito, in comune di San Lorenzo (Reggio Calabria), di mq. 2920, segnato nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 18, ed indicato nella planimetria rilasciata il 14 marzo 1952, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1756)

CONCORSI ED ESAMI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI LUCCA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lucca al 30 novembre 1960.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 478 del 1° febbraio 1961, con il quale è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1960;

Considerato che occorre provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso;

Viste le designazioni dell'Ordine dei medici della Provincia e dei Comuni interessati;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 54 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296 sulla costituzione del Ministero della sanità;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lucca al 30 novembre 1960, è costituita come segue:

Presidente:

Rossi dott. Luigi, vice prefetto.

Componenti:

Savinetti dott. Giovanni, medico provinciale;

Scotti prof. dott. Goffredo, libero docente in medicina interna;

Cassano prof. dott. Francesco, libero docente in ostetricia e ginecologia;

Carraro dott. Gian Antonio, medico condotto di Lucca, Monte San Quirico;

Segretario:

Alì dott. Nicola, direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Uffcale* della Repubblica.

La sede per lo svolgimento delle prove di esame è stabilita in Lucca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo dell'Ufficio del medico provinciale.

Lucca, addì 13 marzo 1961

Il medico provinciale: SAVINETTI

(1740)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.